

Allarme della Ferretto (An) che accusa: i veleni stoccati sono di importanti multinazionali. Polemiche con i verdi

Esposto sull'Omar Bomba chimica

MARCO CREMONESI

Sarebbero parecchie tra le più importanti multinazionali chimiche e farmaceutiche le clienti del mago dei rifiuti Andrea Rossi, l'uomo che prometteva di estrarre petrolio dagli scarti industriali, e che al contrario ha costellato Lombardia e Piemonte di vere e proprie bombe chimiche: veleni a decine di migliaia di tonnellate che, lungi dall'esser stati trasformati in combustibile, sono tuttora stoccati in cisterne e silos fatiscenti come quelli dell'area ex Omar di Lacciarella.

La lista delle aziende è inclusa in una brochure autopromozionale in lingua inglese prodotta dallo stesso Rossi: potrebbe dunque trattarsi - vista la disinvoltura del personaggio - semplicemente di una millanteria. Certo è che senza una lunga serie di negligenze - chiamiamole così - da parte di Regione, comune di Lacciarella ed anche ministeri, alla polveriera di Lacciarella non si sarebbe arrivati. Le responsabilità sono state puntigliosamente elencate dalla presidente della commissione regionale all'ambiente, Silvia Ferretto Clementi di An, che esportò alla magistratura l'esito delle sue ricerche. Secondo la consigliera, ancora nell'ottobre scorso, nell'area ex Omar un gruppo di operai smantellava con le fiamme ossidriche alcuni impianti a poca distanza dai silos stillanti sostanze esplosive.

Tra i responsabili della situazione, Ferretto cita Franco Nicoli Cristiani, l'assessore regionale all'Ecologia e - come lei - esponente della maggioranza di centro destra che governa il Pirellone. Secondo la presidente della commissione ambiente, la Regione avrebbe paventato «al sindaco di Lacciarella la possibilità di non contribuire alle spese necessarie (alla bonifica, ndr), condizionandolo di fatto ad operare scelte derivanti dall'intendimento dell'assessorato, palesemente teso all'insediamento in area di impianti di smaltimento che potrebbero essere non conformi alla zona». Tradotto, sembra significare: o a Lacciarella si realizza un inceneritore, o addio ai fondi regionali.

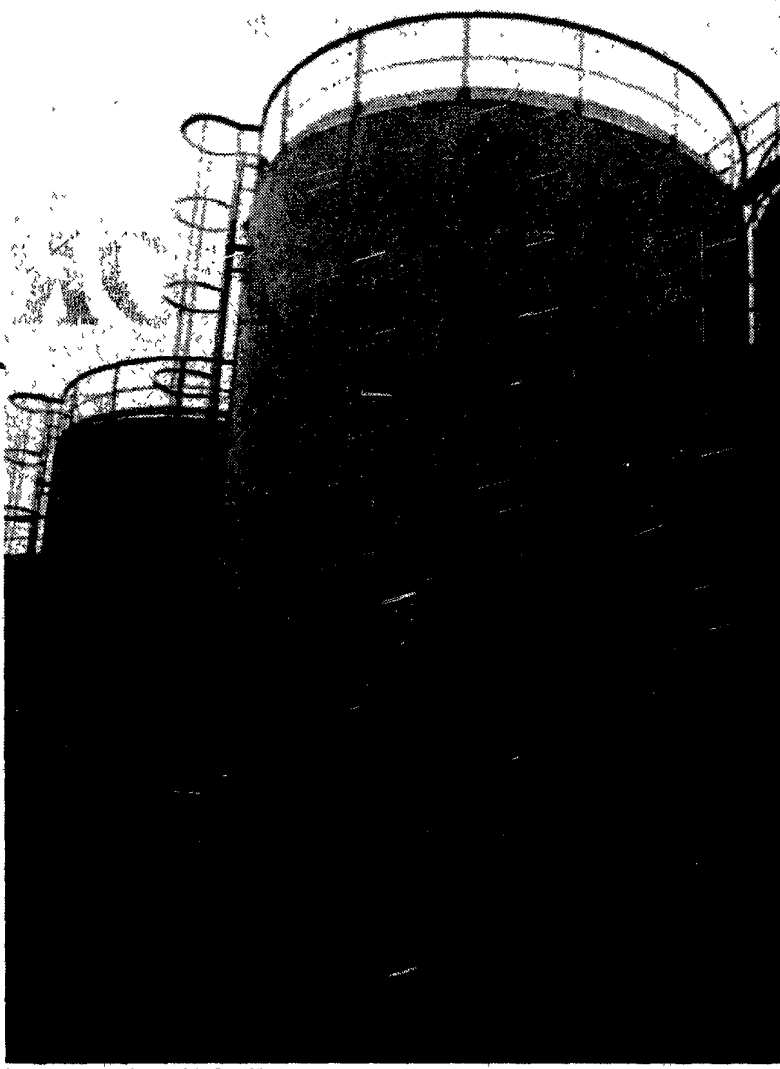
Tra i responsabili dell'accumulo di veleni a Lacciarella, a sorpresa, spunta anche il nome di Carlo Monguzzi che nel 1994, nella sua veste di assessore all'ambiente, avrebbe lasciato «passare mesi e mesi in attesa di progetti e valutazioni». Dura la replica del capogruppo verde al Pirellone: «Dopo che per dieci anni Rossi aveva beneficiato di autorizzazioni di ogni tipo, accumulato rifiuti pericolosi e realizzato guadagni enormi, ho revocato tutte le autorizzazioni e l'ho messo in condizione di non più inquinare a spese dei cittadini. Sono state le denunce degli ambientalisti a far sì che su Rossi indagassero ben otto diverse Procure della Re-

ubblica: il nuovo esposto della consigliera Ferretto ci fa un po' sorridere».

Intanto, dal ministero dell'ambiente sono arrivati 28 miliardi destinati alla bonifica dell'area inquinata, che vanno ad aggiungersi ai sette già stanziati dal Pirellone. Ma nulla si sa di cosa concretamente verrà fatto: bisogna attendere il 24 maggio, quando verranno aperte le buste della gara d'appalto per lo smaltimento e la messa in sicurezza dell'area.

Pirellone Ok a tre centri commerciali

La giunta regionale ha dato il nulla osta al rilascio da parte dei sindaci alle autorizzazioni per l'apertura di tre esercizi commerciali al dettaglio, all'ampliamento di altri quattro e ad una «concentrazione di punti di vendita in uno solo». A beneficiare saranno la «Standa spa» per l'apertura a Sesto (Milano) di un centro commerciale di quattromila metri quadrati, le «Nerone srl» per l'apertura di un'analoga struttura a Carugate (Milano) su una superficie di oltre ottomila metri quadrati, e la «G.Co.srl» per l'apertura di un terzo centro commerciale a Cassinetta (Cromona) su una superficie di seimila metri quadrati.



Uno scorcio delle cisterne della Petrol Dragon a Lacciarella

Di Bellia

L'assessore all'ambiente chiede di essere ascoltato dalla commissione d'inchiesta

Tiro incrociato sul Walter Ganapini attaccato da Comune e Regione

LAURA MATTEUCCI

Tiro incrociato sull'assessore all'Ambiente Walter Ganapini. La commissione comunale d'inchiesta sulla partita rifiuti, riunitasi ieri, ribadisce le proprie perplessità riguardo ai contratti stipulati con una ventina di società per lo smaltimento della spazzatura, «contratti che presentano irregolarità sulle quali bisogna fare chiarezza», come sostiene il presidente della commissione, il consigliere pattista Giancarlo Giambelli. E intanto, la giunta regionale decide «un'azione di responsabilità», ovvero un provvedimento legale nei confronti di Ganapini perché nel '94, come allora presidente della società regionale di consulenze Lombardia risorse, avrebbe firmato un Bilancio irregolare, in particolare sovrastimando alcuni costi. La società nel frattempo è stata posta in stato di liquidazione, dopo aver accumulato ben 17 miliardi e 616 milioni di perdite di esercizio. Il presidente della Regione, il ciellino Roberto Formigoni, nega recisamente si

tratti da una vendetta post-elettorale: «Quella di riconfermare al codice civile nei confronti degli amministratori di Lombardia risorse - dice - non è stata una decisione politica. Ma le irregolarità sono molto gravi». Di diverso avviso il diretto interessato, Ganapini, che parla di «uso politico di strumenti contabili». «Comunque - prosegue - io sono sereno; gli amministratori della società avevano già presentato esposti alla magistratura su questo argomento, e l'ho fatto anch'io, nel settembre del '94. La stessa giunta Formigoni aveva approvato quel Bilancio, mettendo per iscritto che avrebbe portato avanti Lombardia risorse. Dopo pochi giorni, invece, senza interpellare neppure il consiglio regionale, ha deciso di liquidarla».

E intanto, Ganapini ha chiesto e ottenuto di venire ascoltato dalla commissione d'inchiesta sui rifiuti (18 maggio). Due i principali capi d'accusa: innanzitutto, il fatto che

le tre aziende Cogetas, Astri e Finmaster, a contratto con l'Amsa per trattare e smaltire i rifiuti, avrebbero abdicato a quest'ultima funzione, che invece verrebbe assolta da un'altra ventina di società, con notevoli costi aggiuntivi per l'Amsa. «È una bufala galattica - replica subito Ganapini - Cogetas, Astri e Finmaster continuano a trasportare i rifiuti, e meno male che adesso non è più un lavoro tabù com'era qualche mese fa, tanto che l'Amsa è riuscita a trovare degli accordi anche con altre aziende». Secca la risposta anche a Riccardo De Corato, altro membro della commissione, che ha annunciato l'esistenza di un'indagine da parte della Procura della Repubblica di Vasto (Abruzzo) dove verrebbero portate alcune tonnellate di rifiuti milanesi, nonostante una legge regionale vieti l'ingresso di spazzatura straniera. «Ma quella legge - dice Ganapini - si riferisce solo ai rifiuti solidi urbani, e invece quelli che portiamo noi sono rifiuti assimilabili ai solidi urbani, cioè già trattati».



Walter Ganapini

Arrestato un giovane incensurato Il boss finisce in galera Uno studente universitario guida la banda dell'ecstasy

Nonostante l'arresto del «capo», la banda dell'ecstasy continuava nei suoi traffici illeciti. A rimpiangere Francesco Cardone 27 anni, beccato con le mani nel sacco l'8 febbraio, secondo gli investigatori della squadra mobile sarebbe stato uno studente universitario al di sopra di ogni sospetto Davide Romboletti, 22 anni, milanese, iscritto a Giurisprudenza, incensurato. Romboletti arrestato ieri mattina per spaccio in concorso, sarebbe stato l'alter ego di Cardone. Quando la polizia lo ammenò, nel febbraio scorso, stava trattando una partita di 2000 pastiglie di ecstasy con un complice finito anche lui dietro le sbarre. Merce proveniente dall'Olanda, destinata al

mercato milanese. Ieri, il seguito dell'operazione. Diciassette perquisizioni di cui 15 a Milano e nell'hinterland, una a Novara e l'altra a Savona, ma la polizia non ha trovato neanche l'ombra delle pastiglie che vanno a ruba nelle discoteche. Solo 10 grammi di cocaina e ai polsi di un altro incensurato: Gennaro Atria, napoletano, classe 1959 professione cameriere, inserito nello stesso giro di Romboletti. Lui era indagato da tempo. Il giovane era assiduo frequentatore di discoteche nel Veneto, nelle Marche e in Lombardia, ma gli investigatori non hanno voluto specificare quali. Le indagini sono ancora in corso.

Furto di telefonate «Pronto, parlo con Lima?» Sorpresa dalla polizia alla centralina Telecom

Per scroccare telefonate alla Telecom andava direttamente alla fonte. Si attaccava ai cavi delle centraline telefoniche ubicate in strada. L'altra sera la polizia l'ha colta in flagrante e Roxaria Salasar Tapia, 28 anni, originaria del Perù è finita dietro le sbarre con l'accusa di furto aggravato e violenza sulle cose. È successo ieri notte in via Fontanili, al Vigentino. Intorno alla 1,30 una Volante di passaggio ha notato una Fiat Uno Bianca ferma vicino a un box di derivazione Telecom. A bordo c'era una giovane donna che come ha visto l'auto bianca e azzurra della polizia si è affrettata a nascondere qualcosa dietro il sedile di guida. Inospettiti gli agenti l'hanno avvicinato e

mentre lei si giustificava dicendo che quell'auto l'aveva avuta in prestito da un amico, la centrale operativa comunicava che era «provento di furto». Una rapida perquisizione della Uno ha portato al rinvenimento di un normale apparecchio telefonico munito di filo e spinotto. Per telefonare la donna non faceva altro che inserirlo direttamente nella cabina Telecom. Avvertita dalla polizia, la società mandava sul posto un tecnico che constatava la manomissione di cinque linee telefoniche. Il danno alla centralina è stato quantificato in un milione. Praticamente impossibile, invece, sapere quanti soldi Roxaria, con quel sistema probabilmente non inventato da lei, abbia scroccato alla società dei telefoni

Sabato e domenica sport «solide»

Ecolimpiadi per Cernobyl

SIMONA MANTOVANINI

Sabato e domenica scende in campo in 90 città italiane la solidarietà per Cernobyl. A Milano scenderà su quello da basket del parco Sempione, dove Legambiente e Unione italiana sport popolari hanno organizzato il centro di raccolta per le iscrizioni alla seconda edizione delle Ecolimpiadi. A partire dalle 9 di sabato - quando inizieranno le competizioni riservate alle scolaresche - presso il banchetto di Legambiente ci si potrà iscriverne alle gare pomeridiane e domenicali di basket, pallavolo, ping pong e altre discipline versando una quota di 5mila lire, che consente l'iscrizione a più discipline, o di 8mila lire con cui ci si potrà aggiungere anche la maglietta con il logo della manifestazione, la stessa indossata dal «tuo bulgaro» di Aldo, Giovanni e Giacomo durante l'ultima puntata di «Mai dire gol». Per quelli che ai campi da gioco preferiscono i prati c'è un incontro di avviamento all'equitazione con i cavalluzzi del Centro ippico, un veterinario e un maniscalco; per i piccoli invece ci saranno appositi spazi ricreativi con l'animazione del gruppo «Masto» e percorsi guidati per riconoscere le piante del parco a cura delle guardie ecologiche volontarie del Comune. I fondi raccolti con le iscrizioni saranno interamente impiegati per costruire un reparto pediatrico nell'ospedale di Minsk, lo stesso dove da un anno funziona la macchina contattellule indispensabile per la cura della leucemia, del tumore al midollo osseo e del gozzo - le patologie più frequenti riscontrate dopo l'incidente di Cernobyl - acquistata con i fondi raccolti durante la scorsa edizione delle Ecolimpiadi.

A dieci anni esatti dall'incidente al reattore numero 4 della centrale atomica di Cernobyl gli effetti del fall-out radioattivo sulla popolazione e sul territorio bielorusso e ucraino sono tutt'altro che scemati. Oltre alle decine di migliaia di vittime accertate, si calcola che almeno 300mila persone nei prossimi anni saranno affette da forme di tumori e leucemie. I soggetti più colpiti - a causa della minore efficienza del sistema immunitario - sono i bambini, soprattutto quelli che dieci anni fa avevano meno di sei anni.

Oltre alle iniziative di solidarietà, Legambiente insieme a Wwf, Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato un incontro alle 10,30 di domani, anniversario dell'incidente di Cernobyl, alla Camera del Lavoro per ribadire i rischi del nucleare militare e civile e invitare alla manifestazione nazionale dell'11 maggio che si svolgerà a Roma (per adesioni telefonare allo 70632885 di Legambiente). Sempre domani mattina, 5mila classi elementari in tutta Italia osserveranno un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime di Cernobyl che saranno commemorate anche al termine dell'incontro: alle 12,30 una delegazione porterà una corona di fiori al consolato della federazione russa a Milano.

Cgil, s'afferma documento di maggioranza

La mozione di maggioranza per il congresso nazionale della Cgil è stata votata in Lombardia, dove si sono svolti fino ad oggi più del 50% dei congressi di base, dal 75% dei partecipanti; quella di alternativa sindacale del 21% e la terza, «cara Cgil», dello 0,8%. Ne dà notizia in un comunicato la stessa Cgil Lombardia, precisando che su 282 strutture di categoria territoriali il primo documento si afferma nettamente in 239 strutture mentre quello di minoranza in 13 piccole categorie. Il documento di maggioranza ha ottenuto nel sindacato pensionati più del 93% dei consensi. Ai congressi di base, secondo il comunicato, hanno partecipato 111.965 iscritti su un totale di 432.500 iscritti a queste assemblee (dei quali 230.548 pensionati e 201.952 lavoratori attivi); la percentuale di partecipazione al voto dei lavoratori attivi è stata del 50%. Complessivamente al sono già svolti 5.500 assemblee (sono previste 12.000 a conclusione).

TRASPORTI

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141. Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963 Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni per Genova-Ventimiglia 66984611; per Bologna 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 8511608). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autonoleggio: Avis 6981; Hertz 654929; Limousine Service 344752.

DI NOTTE

BENZINAI - Esso, viale Liguria 12, dalle 22 alle 7; piazzale Baracca, dalle 22 alle 24. Agip, piazza Bel Fanti, dalle 22 alle 24; viale Marche 32, dalle 22 alle 24; piazzale Accursio, dalle 22 alle 7. Ip, via Noè 10, dalle 22 alle 24. Monteshell, viale Certosa 228, aperto fino alle ore 23.

TABACCHERIE - Via Brioschi 41 (fino all'una) chiuso martedì; Via Giambellino 144 (fino all'una) chiuso mercoledì; via Lecco 4 (fino alle 2) chiuso lunedì; viale Lancetti 37 (fino alle 2) chiuso domenica; via Palestina 12 (fino alle 2) chiuso domenica; via S Margherita 14-16 (fino all'una) chiuso sabato.

EDICOLE - Aperte tutte le notte: piazza Oberdan 3; piazza Oberdan, angolo via Tadino, corso Buenos Ayres, angolo via Tunisia; Galleria del Corso, piazzale Lagosta 7. Aperte fino alle 2, piazza Argentina, viale via Stradivari; via Vittor Pisani, angolo via Sangregorio; corso Buenos Ayres 4, corso Buenos Ayres, angolo via San Gregorio; piazza Baiamonti, angolo via Farini

MERCATI

Via Calatafimi, via S. Marco, via P. Calvi, via Felvezia, via Val Maia, via Ampère, via Rombon, via Orbetello, viale Ungheria, via Rubini, p.le ospedale S. Paolo, via Tonezza, via Osoppo, via De Predis, via A. Traversi.